

CIRO FIORILLO

## UN "NUOVO" MARCO PINO

Tra i quadri della Chiesa napoletana di Santa Maria del Popolo agli Incurabili (da tempo ormai chiusa al pubblico ed in dissesto) che entreranno a far parte del corpus delle opere destinate al costituendo museo dell'ex Farmacia Storica,<sup>1)</sup> annerita da una spessa coltre di sudicio e di vernici ossidate, è una 'Crocifissione' su tavola (fig. 1) sovrastata da un frammento centinato, raffigurante la 'Resurrezione' (fig. 2), ora separato dalla pala principale: ad essa era invece congiunto in origine, costituendone la parte cuspidale.<sup>2)</sup>

Un quadro pressoché sconosciuto, e credo proprio per i motivi suaccennati, questo degli Incurabili, la cui bibliografia è limitata al Galante<sup>3)</sup> che senza mezzi termini afferma: "è di Marco Senese", ed al Chiarini<sup>4)</sup> che lo ritiene del Vasari (pur se ammette che altri lo attribuiscono a Marco Pino). Filangieri di Candida nel suo lontano consuntivo<sup>5)</sup> lo ignora; come, del resto, fa il Salazar.<sup>6)</sup> Anche in area contemporanea qualcuno che l'aveva esaminato portava con sé seri dubbi circa l'autografia: copia od opera di scuola; tanto è vero che neppure la Borea, che dei quadri napoletani del senese diede un primo resoconto nel suo fondamentale saggio, ricorda questa 'Crocifissione'.<sup>7)</sup>

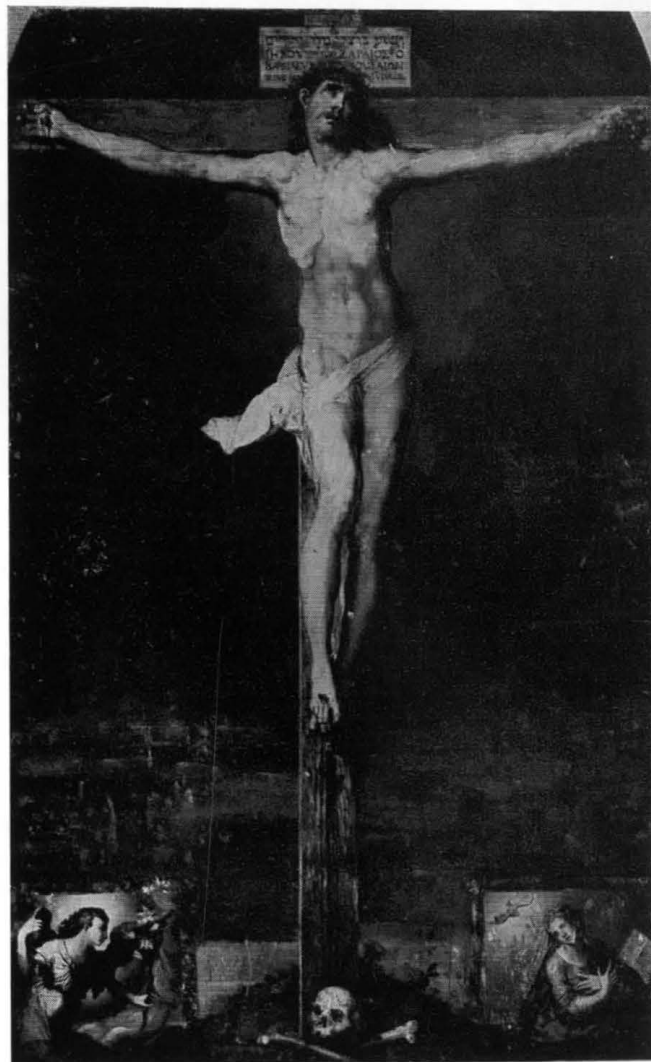
Il restauro, non ancora ultimato (si sta conducendo secondo gli indirizzi di Nicola Spinosa), ci offre la possibilità di recuperare alla paternità dell'artista toscano una nuova opera. Già ai primi saggi di pulitura, al di sotto delle grossolane ridipinture sette-ottocentesche la tavola presenta una qualità specifica che è di mano maestra. Pur se spatinata, l'anatomia del Cristo è impeccabilmente tracciata da precisi segni di matita (nei punti più "sofferti" attraverso queste tracce sono persino visibili ossa e venature). Poi la firma e la data, in basso a destra: MARCUS DE PINO SENENS[IS] FACIEBAT A.D. MDLXXVII. Un tempo, dunque, coevo alla 'Crocifissione' dei Santi Severino e Sossio (con la quale questa degli Incurabili presenta piena affinità); una delle opere con quell'aria di "misticismo assoluto", che la Borea ha indicato, "pur con la riserva di una sempre possibile altalena mentale di Pino tra ispirazioni opposte e sollecitudini ora dall'esterno, ora dall'interno della sua fantasia"; da porsi, appunto, intorno allo scadere dell'ottavo decennio.<sup>8)</sup>

La 'Crocifissione' degli Incurabili, pur simile nell'im-paginazione del Cristo in croce a quella dei Santi Severino e Sossio, se ne distacca, invece, negli elementi comprimari e narrativi, nella sua essenzialità di rappresentazione mistica, riproponendo, con le varianti dell' 'Annunziata' e dell' 'Angelo' in basso (chiusi da una riquadratura che illusionisticamente dà l'idea del polittico) e con le debite differenze stilistiche e prospettiche, un prototipo celebre a Napoli: quello del Vasari, nella 'Crocifissione Seripando' di San Giovanni a Carbonara.

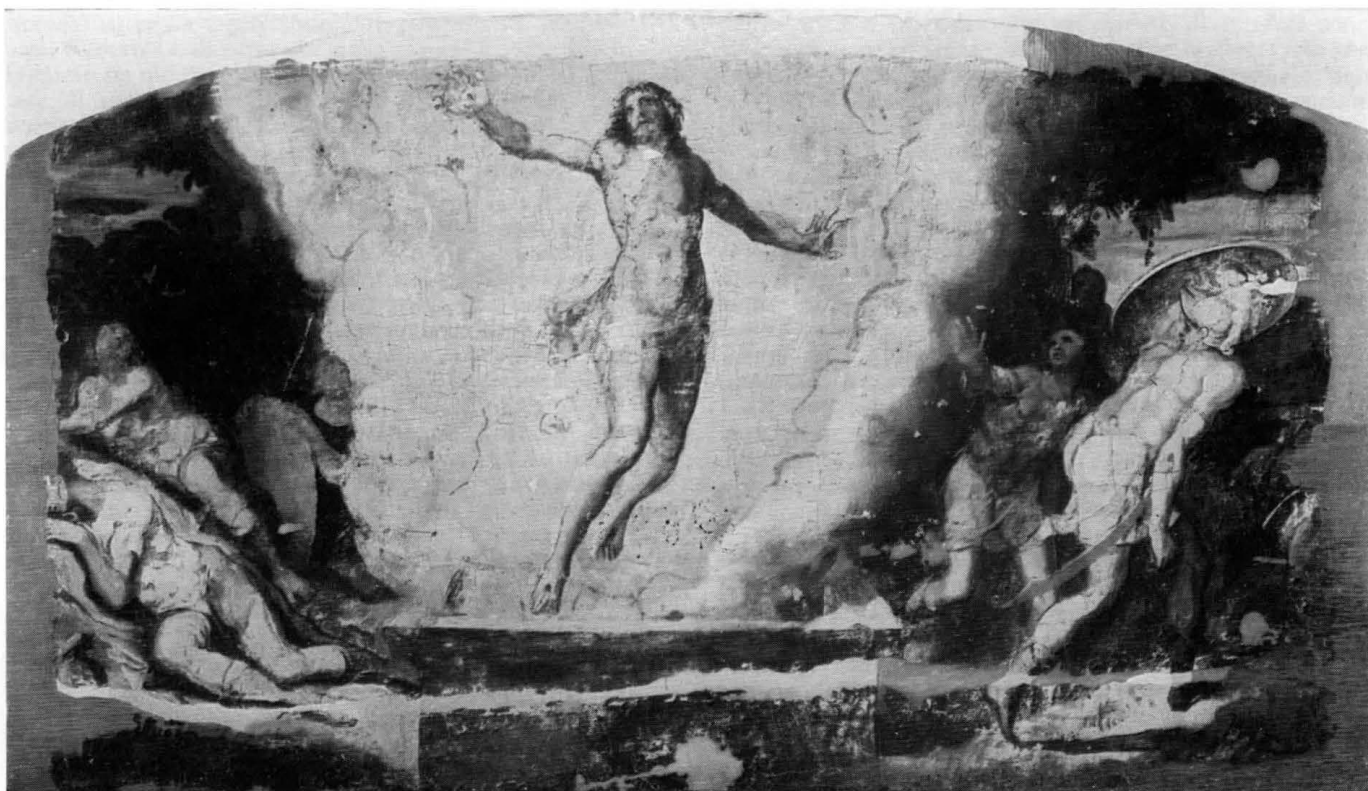
Il paesaggio, che proprio per rapporto assoluto con la 'Crocifissione', avvicinava i due esemplari, dovette scomparire del tutto nel corso di precedenti restauri, come si arguisce dai segni che oggi ne rimangono a testimonianza (si trovava "riaccennato" in modo malde-

stro prima dell'attuale intervento, ed ora è scomparso con lo sporco).

Che, poi, il frammento con la 'Resurrezione' dovesse costituire la cimasa del finto polittico è cosa che si può affermare quasi con certezza, alla luce della conformazione e delle particolarità compositive della tavola. Il braccio superiore della croce, che doveva continuare sopra il cartiglio, risulta, alla luce dei tagli e dei riadattamenti subiti dalla tavola nella parte alta, "mozzato" in effetti di 20-25 cm, proprio nel punto che si congiungeva con la cimasa (e, poi, non s'ha sentore di altre storie per pensare all'esistenza di una predella).



I - MARCO PINO: CROCEFISSIONE (PRIMA DEL RESTAURO)  
GIÀ NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO  
AGLI INCURABILI A NAPOLI



2 - MARCO PINO: RESURREZIONE (DURANTE IL RESTAURO) - GIÀ NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO AGLI INCURABILI A NAPOLI

Posta al di sopra della Croce tra due spazi neutri, campiti di solo colore, la 'Resurrezione': piccolo scomparto (ancorché sporco e coperto di vernici ossidate aveva fatto credere che, in questo caso, il pittore fosse andato al di là di quella riconosciuta "violentazione" delle forme) nel quale, più che altrove, Marco Pino sembrava essersi espresso solo per "via di colore" avvicinandosi in direzione di "El Greco"; esso ci darà, però, una delusione. Con lo sporco, svanirà anche la possibilità di trovare in quelle piccole figure, contorte, ai lati di Cristo che si innalza, il segnale sperato. Invece, disegno ed anche minuzioso, che, comunque, dà il senso del "moto", l'impressione che i guerrieri fuggano spauriti innanzi all'evento miracoloso.

1) È in corso la prassi amministrativa perché l'ex Farmacia Storica degli Incurabili (uno dei gioielli dei vicoli napoletani), arricchita dei beni e dei dipinti appartenuti agli ex Ospedali Riuniti

— chiesa della Pace (parzialmente) e chiesa di Santa Maria del Popolo agli Incurabili (*ab integro*) — venga affidata alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli, ed aperta, in veste museale, al pubblico.

2) Il dipinto, che doveva avere inizialmente forma rettangolare e recare in alto al centro il rettangolo più piccolo della 'Resurrezione', ha subito infatti in passato manomissioni ed adattamenti per essere inserito in uno spazio che non era quello originario. Le attuali misure della 'Crocifissione' e della 'Resurrezione' sono, rispettivamente, cm 305 x 191,5 e cm 46,5 x 81,5.

3) G.A. GALANTE, *Napoli sacra*, Napoli 1872, p. 83.

4) C. CELANO, G. B. CHIARINI, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli*, Napoli 1692, ed. cons. Napoli 1970, p. 605.

5) *Le Pitture di Marco Pino nella Pinacoteca Nazionale ed in altri luoghi di Napoli*, in *Napoli Nobilissima*, VII, 1898, pp. 172-178.

6) L. SALAZAR, *Marco Pino da Siena ed altri artisti dei secc. XVI e XVII in Napoli Nobilissima*, XIII, 1904, pp. 17-22.

7) E. BOREA, *Grazia e Furia in Marco Pino*, in *Paragone*, XIII, 1962, n. 151, pp. 24-52. Su Marco Pino nel quadro più generale della pittura coeva a Napoli cfr. G. PREVITALI, *La pittura del Cinquecento a Napoli e nel Vicereame*, Torino 1978.

8) BOREA, *op. cit.*, p. 42.